Quotidiano
09-11-2021
Pagina 32
Foglio 1 / 2

L'Arena

www.ecostampa.it

SAN GIOVANNI LUPATOTO Giovedì a Pozzo la presentazione della sua quadrilogia

Coltro e Paese perduto Un'opera imperdibile

Lo scrittore, anche di teatro, il maestro elementare innovativo, poeta, ricercatore della civiltà contadina lasciò un grande archivio di scritti

Renzo Gastaldo

●● Nell'ex chiesa di Pozzo, dopodomani alle 17,30, sarà presentata l'opera completa di Dino Coltro «Paese perduto», scritta alla metà degli anni Settanta dal grande scrittore lupatotino, uno dei massimi studiosi della civiltà contadina, scomparso 12 anni fa.

L'appuntamento nasce dalla decisione di Cierre Edizioni di riproporre uno dei primi libri di Coltro e ha trovato l'appoggio del Comune di San Giovanni Lupatoto e del Comitato Radici. Partecipa, in veste di relatore, il professor Roberto Facci, presidente del Comitato Radici, che parlerà di «Dino Coltro a San Giovanni» perché lo scrittore, infatti, oltre che residente, fu direttore didattico per vent'anni in paese e fu anche alla guida dell'Ente comunale assistenza quando questo, vendendo i terreni della zona artigianale, diede origine all'attuale zona industriale-commerciale.

All'incontro di giovedì si potranno ascoltare Marco Girardi, studioso dell'opera dello scrittore lupatotino, che relazionerà su «L'attualità della tradizione nelle opere di Coltro», e Stefano Coltro, il figlio di Dino, che riferirà su «La ricchezza dell'archivio Coltro».

«Paese perduto» è la prima grande opera di Coltro. Ha il profondo pregio di riproporre una civiltà, quella contadina, dei nostri nonni e bisnonni, che fra il 1960 e il 1970, quando Coltro ne raccoglie le testimonianze, stava ormai pian piano scomparendo. Lo scrittore ne ricostruisce, nel suo lavoro letterario, consuetudini, detti, proverbi, modi di dire, cantilene, favole ed aneddoti. Insomma, lo scrittore offre in quest'opera una rappresentazione vera del mondo agricolo della prima metà del ventesimo secolo.

L'intera opera si compone di quattro volumi: «La giornada e il lunario», di 264 pagine, «Il Giro del Torototela», di 432 pagine, «Le parole del moleta», di 300 pagine, e «Il pomo doraro», di 800 pagine.

Insegnante, poeta, ricercatore, storico della civiltà contadina, scrittore, sindacalista, politico, fino alla collaborazione con il nostro giornale, «L'Arena», Dino Coltro ha percorso tutte queste strade, ottenendo in tutti i campi riconoscimenti e attestazioni di merito, fino alla laurea honoris causa che l'Università degli Studi di Verona gli concesse nel 2006.

Nel ruolo di direttore didattico avviò, per primo, altre esperienze straordinarie, inserendo con successo nelle classi normali i bambini con disabilità e sperimentando la scuola con il tempo prolungato. Le sue scuole elementari di San Giovanni Lupatoto diventarono, perciò, in questo senso, un caso di studio.

Da letterato, Coltro, pochi lo sanno, si è inizialmente cimentato non con un libro sulla tradizione contadina ma con una traduzione di lirici greci. Poi a passò alla poesia dialettale e compose, nel 1977, la raccolta «Sloti de tera» e altre poesie.

Nel 1973 Coltro esordì come scrittore con i «I leori del socialismo» al quale faranno seguito i testi sul mondo agricolo di un tempo, tra i quali spiccano, appunto, l'opera «Paese perduto», quindi «Mondo Contadino» e «La nostra polenta quotidiana» ed altre decine di libri, fino a quello che lui chiamava la sua «bibbia» ovvero il libro «La terra e l'uomo» che gli fece vincere il prestigioso premio Gambrinus per la cultura veneta.

Coltro operò anche come autore teatrale ed ebbe anche importanti collaborazioni con il Piccolo Teatro di Oppeano (il suo testo «La lanterna del filò» ha avuto migliaia di repliche) e con la Barcaccia.

Poi si impegnò nella Acli, movimento al quale lo scrittore aderì da giovane maestro negli anni Cinquanta e con il quale fondò cooperative agricole ed edilizie.

Dino Coltro, ad un certo punto decise di scendere anche in politica. Nel 1970 fondò infatti, con Livio Labor, il «Movimento Politico dei Lavoratori», formazione che propugnava l'impegno politico dei cattolici fuori dalla Democrazia Cristiana. L'iniziativa politica si protrasse per circa due anni e poi dovette fare i conti con le corazzate della politica che vedevano il suo Movimento come fumo negli occhi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

029879

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

L'Arena

www.ecostampa.it

Dino Coltro *nelle campagne veronesi*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Coltro e Paese perduto
Un'opera imperdibile

BREVI

Per i cento anni del monumento l'Inno dei bimbi

L'Anpi si ritrova al congresso

029879

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE